

L'ultimo murale di Blu? A Lisbona, con gli Os Gêmeos



È una chiara denuncia delle multinazionali del petrolio il recentissimo intervento di **Blu**, realizzato sui muri di un palazzo della capitale portoghese. Il più famoso street artist italiano ha infatti dipinto un grande murale in collaborazione con **Os Gêmeos**, i due gemelli brasiliani già

autori di interventi urbani, fra gli altri, per le strade di Miami (in occasione dell'edizione 2009 di Art Basel Miami Beach) e Londra (per il progetto *Street Art at Tate Modern*, cui ha partecipato pure lo stesso Blu). L'imponente e spettacolare murale arriva a occupare due intere facciate del palazzo: da una parte l'opera dei brasiliani, la figura di un giovane e coloratissimo no global, che sbuca dal corpo dell'edificio mentre è in azione, dotato di una fionda "umana". Dall'altra, il suo bersaglio, realizzato da Blu: un re contemporaneo che stringe avidamente fra le mani il pianeta. Avvolto nel grigiore, in giacca e cravatta, ha però una corona splendente su cui campeggiano i marchi delle più note compagnie petrolifere. Ed è intento a bersi risorse attraverso una cannuccia infilata nel continente sudamericano... (fabrizio montini)

Carlos Urroz alla guida di ARCOmadrid. È adesso...



Non sarà certo questo a risolvere i problemi che attanagliano Arco, ma almeno un punto fermo è stato messo. Nell'ultima riunione il comitato esecutivo di Ifema ha deciso all'unanimità di nominare come nuovo direttore Carlos Urroz, il cui

nome del resto era stato il primo a circolare dopo le dimissioni di Lourdes Fernández. Il comitato ha valutato l'approfondita conoscenza di Urroz - che sarà il primo uomo a dirigere la rassegna in trent'anni di vita - sui meccanismi del mondo dell'arte contemporanea, e la sua esperienza specifica in Arco, fiera della quale è stato vicedirettore dal 1994 al 1998. La notizia è stata accolta con favore da molte gallerie, che la vedono come una prima risposta alla spirale in cui stava precipitando la fiera.

www.ifema.es

Arte in piazza in salsa toscana. E StartMilano brontola...

Pochi nomi: **Chen Zhen**, **Pascale Marthine Tayou**, **Kendell Geers**, **Loris Cecchini**. Pochi nomi, che chiunque abbia un minimo di dimestichezza con il contemporaneo italico riesce a riassumere in uno solo: Galleria Continua. È legato alla "corazzata" toscana uno degli aspetti più nuovi dell'ultimo - sordinato, tanto per cambiare - progetto d'arte contemporanea partorito da Milano. Un progetto strutturato in diversi step, pensato per fissare le tappe di avvicinamento verso il futuro Museo di Arte Contemporanea di **Libeskind**, nel 2013. E fra le iniziative previste c'è la collocazione di dieci grandi opere d'arte contemporanea - in



in futuro destinate proprio al parco del Mac - in altrettante piazze, con la collaborazione dell'associazione di collezionisti Acacia presieduta da Gemma Testa. E in questo contesto ecco profilarsi all'orizzonte la Galleria Continua, da sempre attivissima nell'arte pubblica e nel-

la collaborazione con le istituzioni, ma finora mai con Milano: fra i dieci artisti interessati ci sono infatti i quattro menzionati sopra, tutti della scuderia toscana. Il debutto a luglio, con la collocazione di fronte a Palazzo Reale di *Le pietre sono parole* di **Marco Nereo Rotelli**, mentre a seguire toccherà a **Maurizio Cattelan** con *Contro le ideologie*, in piazza Affari, e poi **Michelangelo Pistoletto**, **Armando Testa**, **Matej Krén**. Un discorso a parte merita **Mimmo Paladino**, del quale in piazza Duomo sarà riproposta la famosa *Montagna di Sale* ideata nel 1995 per piazza Plebiscito a Napoli: una sorta di auto-ritratto - e anche di auto-gol - di una città che culturalmente arranca, costretta a presentare opere di grande impatto che hanno già espresso tutta la loro energia altrove. Si diceva della Galleria Continua: la pacifica "invasione" non poteva non provocare le ire dei galleristi milanesi, che si sono fatti sentire per bocca di Pasquale Leccese, presidente di StartMilano. Lamentando la mancanza di dialogo con il Comune, che per tutta risposta alla prima occasione bypassa gli operatori cittadini aprendo ad altri, con un progetto privo di una linea critica e

di una finalizzazione coordinata in chiave museale. "La mostra", è stata la pilatesca risposta affidata alla stampa dall'assessore alla cultura, Massimiliano Finazzer Flory, "viene fatta in collaborazione con Acacia. Ed è stata questa associazione a indicarci una serie di temi e artisti che potevano rispondere ai nostri desideri". Altri aspetti del complesso programma comunale riguarderanno *Walls of Fame*, con il coinvolgimento di dieci writer - da **Pao** a **Ozmo**, **Kayone**, **El Gato**, **TvBoy** - ai quali verranno affidati altrettanti luoghi periferici o degradati, mentre un terzo filone - ancora in collaborazione con l'associazione Acacia - vedrà la collocazione di dieci fontane d'artista lungo la Cerchia dei Navigli.

Hard Discount o Art Discount? A Roma una galleria Under 1000 (€)

Un numero che evoca strani e insondabili significati, fra il magico e l'esoterico? Forse, ma non in questo caso. Infatti il 999 che dà il nome a questo nuovo spazio romano sta per euro. Sì, perché il carattere distintivo della nuova galleria che si apre a Roma nei locali di una ex stalla del Seicento, tra piazza Navona e via dei



Coronari, è proprio che nulla costerà più di 1.000 euro. "Crediamo che la certezza del prezzo basso sia un buon modo per far nascere una generazione di nuovi collezionisti, più giovani e più aperti", assicurano i promotori. Che hanno già in catalogo oltre 200 opere suddivise tra moderni e contemporanei, tutte catalogate e certificate. Dai 19 ritratti a pennarello di Mao realizzati da **Tano Festa** nel 1980, a 799,99 euro l'uno, a un lavoro sugli aeroplani di **Franco Angeli**, a una piccola colomba di **Renato Guttuso**, e poi **Schifano**, **Vespignani**, **Berlingeri**, **Tommaso Cascella**. Fino ai più giovani **Davide Sebastian**, **Danilo Bucchi**, **Cristiano Petrucci**, con lavori su iPhone a partire da 14,99 euro.

www.999gallery.com

Oval Artissima. Sede tutta nuova per l'edizione 2010



Artissima presenta la sua edizione numero 17, la prima diretta da Francesco Manacorda, con alcune clamorose novità. Innanzitutto il cambio di sede: a rimpiazzare la storica location della fiera sarà l'Oval, il padiglione dall'originale

taglio architettonico realizzato in occasione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, concepito per ospitare manifestazioni di respiro internazionale. Collocato sempre nell'area di Lingotto Fiere, l'Oval - con i suoi 20mila mq illuminati naturalmente grazie a oltre 15mila mq di pareti a vetrate continue - consentirà, nel progetto di Manacorda, l'accorpamento in un unico luogo di tutti gli elementi che costituiscono il complesso della manifestazione. È questa infatti la seconda novità di Artissima 17: il programma culturale e i numerosi appuntamenti collaterali saranno ospitati all'interno del padiglione. Circa 130 gallerie, fra *Main Section*, che raccoglie le gallerie più rappresentative del panorama artistico mondiale, *Present Future*, dedicata agli artisti emergenti e alle rispettive gallerie su invito diretto di un comitato curatoriale internazionale, e *New Entries*, punto di riferimento per la nuova creatività, riservato alle più interessanti giovani gallerie, con meno di cinque anni di attività, presenti per la prima volta ad Artissima. Novità assoluta per l'edizione 2010 è *Back to the Future*, sezione inedita della fiera volta a riscoprire e portare l'attenzione di operatori del settore,

di collezionisti e del grande pubblico su artisti che hanno avuto un limitato riconoscimento negli ultimi decenni, ma il cui lavoro è proprio oggi particolarmente significativo. Il comitato scientifico è composto da Christine Macel, curatrice al Centre Pompidou di Parigi; Jessica Morgan, curatrice di Contemporary Art alla Tate Modern di Londra; Massimiliano Gioni, direttore progetti speciali al New Museum di New York e direttore artistico della Fondazione Nicola Trussardi di Milano. Altra novità, il catalogo: un'agenda contenente i dati e riferimenti delle gallerie che sarà accompagnata da un catalogo da costruire interamente in fiera. *Do-it-yourself*, un raccogliatore da riempire con schede e materiale informativo prodotto dalle gallerie e dai curatori degli eventi, per un catalogo personalizzato costruito su misura sulle proprie preferenze e interessi.

www.artissima.it

Berlino e Istanbul, a settembre la Galleria illy by Tobias Rehberger

Un fitto programma d'incontri, manifestazioni, performance e degustazioni dove, all'interno di un vero e proprio salotto culturale, si alterneranno personaggi del mondo dell'arte e della letteratura, della scienza, del design e dell'enogastronomia. Un salotto d'artista, visto che a firmarlo sarà **Tobias Rehberger**, Leone d'Oro all'ultima Biennale di Venezia proprio per la sua riprogettazione della caffetteria.

Dove? A Berlino e Istanbul, dove da settembre verrà allestita appunto la Galleria illy griffata Rehberger. Un'altra tappa del percorso artistico iniziato nel 2009 alla Biennale e poi con il decoro della tazza *illy Art Collection*, per



i quali aveva utilizzato un gioco di motivi ottici e geometrici in giallo, nero e arancio. Galleria illy è stata pensata per gli spazi di KaDeWe a Berlino - uno dei department store più famosi a livello internazionale, nato nel 1907, sede della più strepitosa food hall del mondo - dove vivrà per tre settimane, mentre a Istanbul sarà ospitata per due settimane nella Galleria İşik Teşvikiye della Fondazione Fezziye Mektepleri, nel quartiere di Nişantaşı, dove si svolge la vita culturale ed economica della capitale. Nelle precedenti edizioni - New York (2005), Milano (2006) e Trieste (2008) -, negli spazi di Galleria illy si sono alternati incontri e performance di grandi artisti come **Marina Abramovic**, **Peter Greenaway**, **Julian Schnabel**, designer del calibro di **Ron Arad** e **Patricia Urquiola**, chef come Carlo Cracco, Heinz Beck, Gianfranco Vissani, scrittori come Giuseppe Cederna, Dacia Maraini, Beppe Severgnini o il Premio Nobel Rigoberta Menchu.

www.illy.com

In spiaggia? Mi porto la sdraio griffata Damien Hirst



I teschi? Roba da Simbolismo nordico, da Romanticismo tedesco, brume e atmosfere cupe. Decisamente invernali, inadatti per la collezione Spring-Summer. Meglio le coloratissime farfalline, anche se sono degli anni scorsi, e sanno un po' di outlet. Ma **Damien Hirst** le rispolvera lo stesso, troppo giuste per confezionare le sue sedie-sdraio d'artista, pronte ad accompagnare le sortite balneari di incallite - e benestanti - art-victim. Basta fare un salto al primo store Other Criteria Editions, a Londra o New York, e per 425 dollari non avete che da scegliere: verde, giallo, azzurro, rosso, arancione o nero. Ah, per chi ne prende due c'è pure lo sconto...

www.othercriteria.com

stralciodiprova di marco enrico giacomelli

SESSO, BUGIE E... PITTURA

Tredici donne scelte, immaginiamo, fra moltissime. Sono quelle che hanno percorso un tratto di cammino a fianco d'uno fra i più grandi artisti del Novecento: Pablo Picasso. A descriverne le parabole, in un libro che miscela tono narrativo e piglio saggistico, la spagnola Paula Izquierdo, che a "21 donne radicali" ha già dedicato il volume *Libere!* Donne, quelle di Picasso, che in molti casi - ma non in tutti, e pensiamo a Gertrude Stein - hanno impersonato insieme i ruoli di amanti e modelle, contribuendo a generare ogni volta, com'è noto, un mutamento radicale nello stile del pittore. È quel che si chiama, nel suo caso, "legge di Dora", e per Dora s'intende Dora Maar. "Ma poi, a un certo momento, il pennello utilizzato come organo sessuale si trasformava in daga per distruggerle con la sua stessa pittura". Un libro "sentimentale", adatto ai momenti di relax, sdraiati sulla sabbia o adagiati sull'erba.

Paula Izquierdo, *Le amanti di Picasso*, Cavallo di Ferro, Roma 2010

arte e letteratura? continuano sul blog raccolta.differenziata.it: all'indirizzo me.giacomelli.blog.exibart.com

